



Operazione Caldaia Sicura

1. Cos'è il libretto di impianto?

È la "carta di identità" dell'impianto: riporta tutti i dati relativi all'installatore, l'utilizzatore, il manutentore o l'eventuale responsabile di gestione ed il tecnico deve di volta in volta trascrivere i dati rilevati per ogni verifica effettuata.

Dal 1° settembre 2003 deve essere compilato il nuovo libretto di impianto.

2. Come posso procurarmi il nuovo libretto di impianto (D.M. del 17 marzo 2003)?

Può richiederlo al Suo manutentore di fiducia oppure lo può acquistare presso le cartolerie specializzate.

3. Quando devo compilare o far compilare il libretto d'impianto?

La compilazione iniziale del libretto deve essere effettuata all'atto della prima messa in servizio, previo rilevamento dei parametri di combustione, dalla ditta installatrice.

Quest'ultima avendo completato i lavori di realizzazione dell'impianto termico, è in grado di verificarne la sicurezza e la funzionalità nel suo complesso, ed è tenuta a rilasciare la dichiarazione di conformità di cui all'art. 9 della legge 5 marzo 1990 n. 46.

Copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto (1^a bis di prima accensione), firmata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione, dovrà essere inviata all'Ente competente per i controlli.

La compilazione iniziale del libretto, previo rilevamento dei parametri di combustione, per impianti esistenti all'atto dell'entrata in vigore del presente regolamento, nonché la compilazione per le verifiche periodiche previste dal presente regolamento è effettuata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico.

Il libretto di centrale (per impianti con potenzialità superiore a 35 kW) e il libretto di impianto devono essere conservati presso l'edificio o l'unità immobiliare in cui è collocato l'impianto termico.

4. Cos'è la Dichiarazione di Conformità ?

Premesso che l'installazione, la manutenzione la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti termici devono essere affidate a ditte o imprese abilitate iscritte alla Camera del commercio o all'albo delle Imprese artigiane, la Legge 46/90 - Norme per la sicurezza degli impianti - stabilisce che per gli impianti termici installati dopo il 13 marzo 1990 l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare la Dichiarazione di Conformità. Tale documento attesta che l'impianto è stato realizzato nel rispetto delle norme di cui all'art. 7 della stessa legge. Nel caso non sia stata rilasciata bisogna risalire all'installatore dell'impianto e farsela rilasciare.

5. Chi è il responsabile dell'esercizio e della manutenzione della caldaia dell'alloggio in cui risiedo?

Il responsabile dell'impianto termico è il proprietario dell'unità immobiliare, oppure l'occupante (se diverso dal proprietario), oppure l'amministratore di condominio nel caso si tratti di impianto centralizzato.

Essi possono delegare per iscritto la responsabilità dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto ad un'impresa o ad un tecnico abilitato che assume pertanto il ruolo di "terzo responsabile".



6. Quali sono le responsabilità ed i compiti del "Responsabile dell'impianto termico"?

Il responsabile dell'impianto termico deve:

- predisporre il libretto d'impianto (il libretto è cambiato dal 1° settembre 2003)
- fare effettuare ad una impresa abilitata, ai sensi della 49/90, le operazioni previste dalla legge (**manutenzione ordinaria annuale, prova fumi una volta ogni due anni**).

Dopo l'intervento di manutenzione l'impresa deve compilare e consegnare in copia all'utilizzatore il Rapporto di controllo e manutenzione, questa documentazione dovrà essere allegata al libretto d'impianto sul quale dovranno essere trascritti i dati relativi alle manutenzioni ed alle prove fumi effettuate;

Il responsabile dell'impianto è soggetto alle sanzioni amministrative previste dal comma 5 dell'art. 34 della legge 9 gennaio 1991, n.10.

7. Chiunque può eseguire la manutenzione del mio impianto?

No, necessario che siano abilitati ai sensi della Legge 46/90: per tale accertamento è necessario farsi mostrare un certificato con il numero di iscrizione alla Camera di Commercio o all'Albo delle imprese Artigiane.

9. Il mio scaldacqua è un impianto termico?

NON sono considerati impianti termici e quindi soggetti a quanto previsto dal D.P.R. 412 e s.m.i.: le stufe, i caminetti, gli scaldacqua unifamiliari, i radiatori individuali.

10. Se non faccio le manutenzioni prestabilite cosa può succedere?

Si possono verificare conseguenze anche gravi, dovute soprattutto alla formazione e diffusione del monossido di carbonio nei locali. Il monossido di carbonio (CO) è un gas inodore, incolore, tossico, letale.

11. Quali sono le cause per cui si può formare il CO e diffondere nell'ambiente in cui abito?

Sono principalmente tre:

- 1) se la combustione avviene in un locale insufficientemente areato
- 2) cattivo funzionamento dello scarico dei fumi
- 3) malfunzionamento dovuto a scarsa manutenzione dell'impianto stesso.

12. La manutenzione ordinaria è obbligatoria e la prova di rendimento dei fumi?

Per legge è tenuto ad effettuare almeno una manutenzione all'anno e le verifiche del rendimento di combustione ogni due anni, nel caso non venga effettuata la prova di rendimento dei fumi il proprietario o il conduttore dell'unità immobiliare, l'amministratore del condominio, o l'eventuale terzo che se ne è assunta la responsabilità, che non provvede affinché siano eseguite le operazioni di controllo e di manutenzione, secondo le prescrizioni della normativa vigente, è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a 500 euro e non superiore a 3.000 euro oltre che a mettere in pericolo se stesso e chi soggiorna nell'edificio di ubicazione dell'impianto.

13. In che modo vengono effettuati i controlli da parte degli enti competenti?

Gli enti preposti effettuano annualmente controlli tecnici a campione su almeno il 5% degli impianti presenti sul territorio provvedendo alla verifica degli impianti termici per i quali la dichiarazione risulti omessa o si evidenzino comunque situazioni di non conformità alle norme vigenti dando priorità agli impianti più vecchi o di maggiore criticità